Anno XLV - N. 194

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 17 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I discorsi e i consigli d'attualità

Si è frequentemente osservato, nelle epoche in cui sembra prossima e grave la minaccia di un'epidemia colerica, l'aumento notevolissimo dei casi di gastro-enterite con fenomeni sospetti: il presentarsi simultaneamente, in vari punti di una città, presso individui di varia età, e di varie condizioni sociali, di affezioni intestinali a decorso acuto, quasi esplosivo, che se pure all'esame attento del batteriologo si rivelano essere semplici gastro-enteriti acute, pure possono mettere in apprensione i famigliari e talora anche il medico che è chiamato a prestar soccorso all'infermo. La causa è da ascriversi, soltanto in parte, a quei fatti che ordinariamente determinano lo scoppio di queste malattie, come sarebbe a dire le temperature eccessivamente alte, i disordini nell'alimentazione, l'abuso di bibite ghiacciate o di frutta: soltanto in parte, diciamo, perchè con una certa frequenza tali forme si manifestano anche in individui che vivono regolarmente, in condizioni igieniche ottime. Una causa senza dubbio importantissima è da ricercarsi in quel fenomeno tanto frequente, e tanto noto, della suggestione collettiva, di cui già gli antichi tenevano conto, quando affermavano, non senza ragione, che in tempo di epidemie uccide più la paura che la malattia. E' certo che la disposizione d'animo suscitata dalla paura di ammalare, dall'esagerazione dei pericoli cui si va incontro, dalla mancanza di quella critica serena e tranquilla che rappresenta un postulato igienico non meno che la disinfezione degli ambienti o la pulizia del corpo, di quella che si potrebbe chiamare l'igiene dell'anima, prepara un terreno oltremodo favorevole alle malattie.

Quale sia l'effetto della suggestione in medicina, non soltanto su individui isterici e nervosi, ma anche su individui normali, è noto, ed è stato illustrato da un gran numero di interessanti esperimenti. Circa dieci anni fa, un medico dell'ospitale di Colonia, dopo aver dato da bere a tutti i malati della sala una eguale quantità di una soluzione indifferente, si precipitò con aria di spavento nell'infermeria, e dichiarò ai malati d'essersi accorto di aver commesso un grave errore: d'aver dato cioè a tutti i malati, i cui letti erano a destra, un violento purgante. Gli effetti si annunciarono immediatamente, e per quanto, come abbiam detto, la soluzione fosse indifferente, poichè infatti tutti gli altri malati andarono immuni da qualsiasi manifestazione di fenomeni intestinali, quasi tutti i malati di destra furono assaliti da violenti dolori all'intestino, seguiti da scariche abbondanti. La sola suggestione aveva bastato a provocare tale effetto.

Un paio d'anni or sono il dott. Mathieu, medico d'un grande ospitale di Parigi, nella cui divisione si trovavano molti tubercolosi, dichiarò un giorno ad alta voce, durante la visita dinanzi ai medici ed ai malati, che in Germania era stato scoperto, finalmente, il rimedio specifico della tubercolosi: l'«antifimose». Otto giorni dopo il Mathieu annunciava l'arrivo del nuovo rimedio e cominciava le iniezioni sottocutanee; nello stesso tempo, mediante esatte tabelle, venivano controllate quotidianamente la curva delle temperature, l'aumento del peso, l'appetito, ecc., dei malati. E si potè osservare indubbiamente e sicuramente un notevole miglioramento di tutti i malati: moltissimi ebbero diminuzione della febbre, quasi tutti aumento di peso e miglioramento dei fenomeni generali: quantunque il famoso rimedio non fosse altro che... acqua sterilizzata.

E casi consimili si potrebbero citare a centinaia, anche senza narrare degli esempi classici di suggestione in massa, come quelli di Lourdes, di Worishofen e di innumerevoli altre cure: e si potrebbe chiedere, con una punto di scetticismo, se l'universale favore di cui godono certi preparati di rinomanza mondiale, lanciati con una reclame straordinaria, non sia da ascriversi, in gran parte, ad un fenomeno di suggestione collettiva. Come si spiegherebbero altrimenti i successi miracolosi ottenuti e descritti da osservatori di indubbia buona fede da quei famosi empirici e ciarlatani che nel secolo decimosettimo e sul principio del decimottavo invadevano le piazze di tutte le città, e le reggie dei principi? Come si potrebbero ritenere veri i risultati benefici ottenuti in malattie le più varie con rimedi, in altri tempi celeberrimi, che la moderna analisi chimica ci ha dimostrato essere di nessun valore terapeutico, e che gli esperimenti fatti a mente serena e con criteri puramente oggettivi, hanno spesso dimostrato essere addirittura dannosi per l'organismo? Come, infine, l'entusiasmo effimero ma gigantesco che assale periodicamente tutta l'umanità civile per l'uno o per l'altro medicamento nuovo, lasciato pochi anni dopo nel dimenticatoio, sì che nessuno ne rammenta più nemmeno il nome?

L'effetto della suggestione, dunque, su individui malati, e anche su persone sane, è indiscutibile ed incalcolabile. Esso non si estrinseca soltanto, come generalmente si crede, esercitando la sua influenza su fatti psichici, sulla volontà, sull'umore, sulle sofferenze morali del paziente: esso domina, indiscutibilmente, attraverso le vie nervose, anche i fenomeni puramente fisici, ciò che del resto non può meravigliare il fisiologo, che sa non esistere alcuna reale differenza nell'origine di questi e di quelli. E' per questo motivo anche, che illustri medici e scienziati di alto ingegno, dal Feuchtersleben al Metschnikoff, predicarono l'importanza dell'igiene dell'anima: la necessità di una mente sana e serena, che sappia resistere alle suggestioni dannose. Poichè se è certo, e medici e pazienti lo sanno, che la suggestionabilità del malato, che suppone quale prima premessa la fiducia nel medico e nella medicina, è il primo e il più necessario elemento per la guarigione, non è meno vero che la suggestionabilità eccessiva di coloro che in tempi di epidemia, o di pericolo d'epidemia, non fanno che pensare e parlare e sognare di bacilli, di virgole e di vibrioni, non ragionano che di contumacie e di quarantene, non pensano che a circondarsi di una rete difensiva, attraverso alle cui maglie non possa passare alcun germe infettivo, è, per l'individuo e per la collettività, sommamente pericolosa.

Lo stato d'animo che può derivare in una popolazione, sensibile alla suggestione di pochi o molti individui paurosi più che prudenti, non può essere che sfavorevole per la pubblica salute. La paura è una pessima consigliera; e basterebbero a dimostrarlo i fatti avvenuti proprio di questi giorni a Nettuno, una cittadella poco distante da Roma, e in un borgo della Sicilia, dove i medici che erano intenti a compiere il loro dovere, furono percossi a sangue dalla folla inferocita: tale e quale come, nell'epidemia di peste a Milano, nel 1630, il protofisico Lodovico Settala, racconta il Manzoni, fu poco meno che lapidato dai suoi concittadini. Ora, non c'è chi abbia fior di senno e non veda, che il lapidare i medici, se è un fatto poco piacevole per i medici, che a questo genere d'accoglienze sono ormai avvezzi da Ippocrate in qua, non rappresenta certo uno stato d'animo vantaggioso e soddisfacente dell'igiene morale, se così si può chiamarla, dal pubblico.

Concludiamo. Alle misure igieniche che le autorità ed i medici diffondono, in questi giorni di temperature torride, tra il pubblico, allo scopo di evitare possibilmente ogni alterazione della salute, e sopratutto le affezioni gastro-intestinali, si deve aggiungere una, che non è meno importante: il guardarsi, come da un grave pericolo, non minore certo che l'insalata di cetriuoli o le ostriche, dall'esagerare nella paura: dal lasciarsi suggestionare, moralmente e fisicamente (questo è la conseguenza diretta di quello) da quelle persone, che con tono misterioso e funereo predicono i malanni, e contano, sulla base di statistiche cervellotiche, casi di colera delle città vicine, o lontane, e sbarrano gli occhi in atto di minaccia quando vedono un disgraziato che si accinge a mangiare un piatto d'insalata o a bere un bicchiere di birra fredda. I consigli e le chiacchiere di quella gente non sono meno indigesti nè meno dannosi che gli alimenti, contro i quali essi scagliano, dalla profondità della loro immensurabile paura, l'anatèma.

Dr.

Giolitti a Torino

TORINO, 16. — Alle 14.30 è giunto da Roma il presidente del Consiglio on. Giolitti.

Un banchetto all'on. Battaglieri

CASALE MONFERRATO, 16. — Oggi ebbe luogo un banchetto offerto dagli elettori del suo collegio all'onorevole Battaglieri per festeggiare la sua nomina a sottosegretario delle Poste e Telegrafi. Parteciparono al banchetto mille e cinquanta persone; intervennero anche Calissano e i senatori Biscaretti, Bertetti, Medici, Tournon e i deputati Borsarelli, Buccelli, Casara, Giacoboni, Paparo, Calvi e Moschini.

Moltissimi altri aderirono e così tutti i ministri e i sottosegretari.

Esposizione d'igiene

ROMA, 16. — All'esposizione internazionale di igiene sociale, per cui quest'anno si stanno costruendo nei pressi di Castel Sant'Angelo speciali padiglioni, oltre al dispensario antitubercolare modello, hanno finora aderito la Francia, la Spagna, l'Austria, l'Ungheria, l'Australia, la Cina, la Turchia, la Bolivia, il principato di Monaco, ecc. Sono a buon punto le trattative con le organizzazioni locali per avere in Roma l'esposizione di Dresda e di Torino nel prossimo novembre, quando cioè quelle esposizioni saranno chiuse. La mostra sarà aperta ai primi di novembre p. v. e durerà sei mesi. I proventi della mostra saranno devoluti a intensificare la lotta contro la tubercolosi.

Abissini di passaggio

TORINO, 16. — Alle 14.20 è giunta a Torino proveniente da Parigi la missione abissina recatasi a Londra per l'incoronazione di Re Giorgio.

L'incendio di Sant'Angelo Lodigiano

LODI, 16. — Soltanto nelle prime ore di stamane l'incendio sviluppatosi ieri nel castello di Sant'Angelo Lodigiano potè essere isolato, ma il fuoco divampa ancora sulle rovine. Della magnifica costruzione poco rimane, potè tuttavia essere salvata la sala d'armi.

Le altre raccolte di antichità sono perdute. Così più nulla rimane del setificio Colombo a mezzo del Castello, e che fu pure preda del fuoco. I danni sono ingenti.

Una granata uccide due pastori e ne ferisce altri tre

GENOVA, 15. — Giunge notizia che a Melogno, presso Finalmarina, alcuni pastori rinvennero una granata in aperta campagna, e credendola scarica, se ne impossessarono. Ma ad un tratto l'ordigno scoppiò con enorme fracasso. Due degli imprudenti rimasero uccisi sul colpo e tre gravemente feriti.

Quanti biglietti e quante monete si falsificano in Italia

Dalla relazione al ministro del Tesoro del comm. Federico Brofferio, direttore generale del Tesoro, togliamo alcuni dati interessanti circa la vigilanza del Tesoro sulle falsificazioni.

Come nei precedenti esercizi sono stati tenuti in evidenza — scrive il Brofferio — mediante apposite scritture, i dati riguardanti la circolazione di biglietti e monete false nel Regno.

Si riassumono brevemente, tali dati, sia per quanto riguarda il sequestro dei biglietti, delle monete false e la scoperta di alcune fabbriche, sia per quanto concerne l'esito dei procedimenti penali svoltisi a carico dei fabbricatori e degli spacciatori.

Sequestro di biglietti falsi. — Furono sequestrati n. 8010 biglietti falsi per lire 249,415 ripartiti come segue: biglietti di Stato da lire 5, 10 e 25 n. 5086, per lire 30,115; biglietti della Banca d'Italia da lire 50, 100 e 500 n. 2854, per lire 186,400; biglietti del Banco di Napoli da lire 50 e 100 n. 70, per lire 3,200; biglietti del Banco di Sicilia, nessuno.

Confrontando i risultati suddetti con quelli dell'esercizio precedente 1908-909 si rileva che si è verificata una lieve diminuzione tanto nei biglietti di Stato quanto in quelli bancari.

Sequestri di monete false. — Conio italiano: Vennero sequestrati n. 18,430 pezzi di conio italiano per l'ammontare complessivo di lire 10,431.70 e cioè: monete d'oro, pezzi n. 10 per lire 130; monete d'argento, pezzi n. 3304 per lire 7278; monete di nichelio, pezzi n. 15,104 per lire 15,106 per lire 3025.60; monete di bronzo, pezzi n. 12 per lire 1.10.

Conio estero: Le monete false di conio estero sequestrate nel Regno ascesero in detto esercizio a n. 1381 per lire 4507, delle quali d'oro n. 75 per lire 1525 e n. 1306 per lire 2982 d'argento, con una lieve diminuzione del quantitativo ed un leggero aumento nell'importo in confronto ai dati della relazione precedente.

Contraffazione di biglietti di Stato. — Nel marzo 1910 si manifestarono due nuove contraffazioni dei biglietti da 5 lire di secondo modello che furono classificate per la dodicesima e tredicesima del taglio.

Il primo biglietto di ciascuna delle due predette contraffazioni fu staggito rispettivamente a Catania ed a Fano.

Della dodicesima se ne trovano parecchi in circolazione e sovente ne vengono sequestrati: della tredicesima, invece, nessun altro esemplare ne è stato sequestrato all'infuori del primo.

Del secondo modello poi da lire 10 si ebbero altre due contraffazioni, e cioè: la 38.a e 39.a, manifestatesi la prima ad Ancona e New York e la seconda a Napoli.

Fabbriche di biglietti e monete false. — Le fabbriche di valori falsi scoperte nell'esercizio 1909-910 furono 13, delle quali 12 di monete ed una di biglietti da lire 50 della Banca d'Italia e di Stato da lire 5.

Falsificatori e spacciatori. — Nel periodo di cui ci occupiamo furono svolti i processi relativi a 433 denunciati ed arrestati, dei quali 300 furono condannati e 133 prosciolti o per non provata reità o per mancanza di indizi.

Condanne. — Le condanne si aggirano come per il passato alla pena massima della reclusione per anni 6 e 2 anni di vigilanza speciale ed un minimo di pochi giorni di reclusione.

Gravi incidenti alle manovre delle truppe austriache

VIENNA, 15. — L'*Extrablatt* ha da Innsbruk che durante un'esercitazione militare presso la Hottingeralpe un caporale e un milite della sezione mitragliatrici del reggimento cacciatori tirolesi precipitarono riportando gravi ferite. A poca distanza dalla stessa località precipitò in questi giorni il capitano Schilhan dello stesso reggimento cacciatori e riportò lesioni gravi alla testa. Durante una manovra del reggimento bersaglieri alla presenza dell'arciduca Federico, presso Landro, un tenente s'arrampicò su di una rupe dalla quale non potè discendere e dovette essere salvato mediante delle corde. Durante il salvataggio, si mossero le pietre, una delle quali colpì un ufficiale alla testa, producendogli una grave ferita.

I diritti montenegrini al confine turco

VIENNA, 16. — Da Costantinopoli segnalano alla *Neue Freie Presse* una voce secondo la quale la Turchia sarebbe disposta a riconoscere i diritti del Montenegro sul territorio finora contestato sulla frontiera turco-montenegrina. Questo territorio conosciuto sotto il nome di Jezero è situato al Nord-Est del Montenegro, e da parecchi anni è oggetto di contestazioni.

La tragica fine di Emineh la più bella odalisca di Abdul Hamid

VIENNA, 16. — Il *Deutsches Volksblatt* ha da Salonicco: Nell'harem dell'ex Sultano Abdul Hamid si è svolto un dramma d'amore. L'eunuco Jussuf Alì s'era innamorato della bella Emineh Aide. Fenomeno questo assai raro fra gli eunuchi. Jussuf Alì perseguitava la giovane odalisca che si dice fosse appena sedicenne, bellissima fra le donne del Sultano. Un giorno, mentre ella passeggiava nel parco, Jussuf Alì, nascostosi in una macchia, al passaggio dell'odalisca saltò fuori dal suo nascondiglio e le piantò un pugnale nel petto. Le fantesche dell'odalisca fuggirono spaventate. Emineh Aide fu trasportata moribonda nella sua stanza dove spirò. L'assassino tentò di uccidersi, ma fu impedito dai servitori accorsi. L'ex Sultano sarebbe rimasto costernato per l'assassinio della sua favorita e in seguito a questo fatto fece allontanare tutto il personale di servizio maschile.

L'accordo franco-tedesco

BERLINO, 16. — La *Nordeutsche Allegemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive: E' con sentimento di soddisfazione che la Germania prese conoscenza delle dichiarazioni fatte alla Camera l'undici corr. da Deselves circa il Marocco; quelle parole ebbero in Germania come in Francia ottimo effetto e i sentimenti che esse esprimono trovano eco in Germania. Per la continuazione delle trattative franco-tedesche sul Marocco l'affermazione che entrambe le Nazioni nutrono l'uno verso l'altra, sentimenti pieni di riguardo e d'amicizia ha la sua importanza.

Verso l'accordo per il Marocco

PARIGI, 16. — Secondo i giornali la conversazione avvenuta ieri fra Kiderlen Waechter e Cambon lasciò la impressione che siasi trovata la base delle trattative doventi condurre alla soluzione favorevole.

Un arbitrato con l'Equatore

BUENOS AYRES, 16. — Naou ministro dell'Argentina a Washington attualmente a Caracas ha telegrafato di aver firmato un trattato generale di arbitrato con l'Equatore. Egli aggiunge che firmerà probabilmente nella giornata un identico trattato col Venezuela e annuncia che la morte improvvisa del ministro di Columbia a Caracas ritarda la conclusione di un simile trattato con la Columbia.

L'università ad Oporto

OPORTO, 16. — Il ministro dell'interno, ha assistito all'inaugurazione dell'Università di Oporto, ove è stato ricevuto con entusiasmo. Il ministro ritornerà a Lisbona lunedì.

Leoncavallo musica un inno di Pascoli

NEW YORK, 16. — Il maestro Leoncavallo ha accettato di musicare l'inno che Giovanni Pascoli comporrà per Dante e per la Colonia italiana di New York, in occasione della inaugurazione del monumento al divino poeta, che sarà qui inaugurato il 12 ottobre 1911 per iniziativa del giornale *Il Progresso Italo Americano*.

Un aviatore precipitato in mare ad Abbazia

FIUME, 15. — L'aviatore tenente Bier, che doveva compiere domani ad Abbazia alcuni voli, proponendosi fra altro di battere il *record* mondiale dell'altezza e di compiere un *raid* sopra le isole del Quarnero, partì nel pomeriggio d'oggi alle 5 col suo monoplano *Etrich* per fare un lungo volo sul mare. Dopo essere corso per cinquanta metri sul terreno, si elevò a circa sei metri d'altezza, sollevandosi sul mare. Giunto a circa sedici metri dalla costa, precipitò, guastando in modo irreparabile l'apparecchio. Bier rimase illeso, ma i suoi voli ulteriori sono stati per forza maggiore sospesi, con grande delusione dei numerosissimi forestieri accorsi ad Abbazia per l'occasione.

Giro ciclistico di Francia
L'ottava tappa

MARSIGLIA, 16. — (*Giro ciclistico di Francia*). La Partenza per Perpignano è stata data stamane alle ore 3. Si sono presentati allo *starter* 42 partenti. Il tempo è bello.

L'«Etruria» in America

BUENOS AYRES, 16. — E' giunta la nave italiana *Etruria*.

Lord Kitchener diplomatico

LONDRA, 16. — Lord Kitchener è stato nominato agente diplomatico in Egitto.

La nuova sede della Navigazione Generale

GENOVA 16. — La navigazione generale italiana ha scelto come propria sede lo storico palazzo dell'ammiragliato uno dei più belli palazzi di Genova.

Il programma sociale divoratore di milioni (1)

In tutti i paesi del mondo le spese per gli armamenti navali vanno aumentando di anno in anno con rapidità vertiginosa: e i contribuenti gemono sotto il peso delle imposte e dei balzelli di ogni specie che i Governi sono costretti a stabilire per fronteggiare i dispendi occorrenti per costruire corazzate, per comperare cannoni, per fabbricare fortezze e caserme. Ma — osserva lo scrittore — se anche l'attuale pazzesca gara di armamenti dovesse cessare, se anche cominciasse l'èra del disarmo e venissero ridotti a più raigonevoli proporzioni i bilanci della guerra e della marina, non per questo i contribuenti ne risentirebbero un vantaggio apprezzabile. Le economie che si realizzerebbero sui bilanci militari sarebbero destinate all'attuazione di una nuova serie dei così detti provvedimenti di carattere sociale.

La corsa verso i bilanci sempre più *gonfi* continuerebbe come prima. Per il povero contribuente non c'è via di scampo. Anche diminuite le spese militari, le spese pubbliche nel loro complesso seguiterebbero a crescere con la stessa rapidità di adesso, o poco meno. Il «programma sociale» è un Moloch avido di milioni non meno del Dio della guerra.

Il Moloch moderno

E ce ne accorgiamo fin da adesso. L'onere gravissimo che le finanze degli Stati civili devono sopportare per le spese militari agisce come una specie di calmiere per le impostazioni di somme da devolversi all'attuazione del «programma sociale». Ciò non ostante, i relativi capitoli del bilancio si vengono ingrossando di anno in anno: il bilancio *pacifico* gareggia col bilancio *guerresco* nella tendenza all'aumento.

Negli Stati Uniti, come in tutte le altre nazioni più progredite, la pubblica opinione domanda con insistenza che gli enti pubblici spendano di più per gli ospedali, per le scuole, per le strade, per l'igiene pubblica, per procurare buone abitazioni alle classi meno agiate. Gli amministratori del pubblico denaro, allarmati dalle conseguenze finanziarie, cercano di resistere quanto più possono, ma poi finiscono col cedere di fronte alle richieste che premono da tutte le parti.

E non si tratta finora che delle parti relativamente meno costose del «programma sociale»!... Immaginatevi che cosa succederà quando verrà la volta dei *numeri* più dispendiosi: pensioni per la vecchiaia, assicurazioni contro la malattia e la disoccupazione, espropriazione dei latifondi a beneficio dei piccoli coltivatori, e così via...

L'assenza di un criterio direttivo

Chi esamini senza preconcetti l'attuale situazione negli Stati Uniti, rimane colpito da un fatto abbastanza singolare: l'adozione dei provvedimenti sociali non è regolata da alcun criterio direttivo preciso e ben definito.

Non si tratta del partito socialista che muove all'attuazione del suo programma. I socialisti approvano e appoggiano tutte le iniziative che mirano a estendere quella forma di azione dello Stato che con termine vago chiamano paternale o sociale. Ma, per sè stessi, non dispongono di una forza sufficiente per farsene i promotori.

La vera forza motrice, in questa materia, è costituita da una moltitudine di uomini e di donne, che si agitano e agiscono non tanto per una dottrina fissa e concreta, quanto per un impulso filantropico.

Senza avere dinanzi agli occhi un programma politico o economico ben determinato, le folle sono di tratto in tratto pervase dal *sentimento* che certe cattive condizioni di vita non possono essere tollerate più a lungo, che bisogna introdurre certi miglioramenti nell'assetto della società civile. E allora incominciano le agitazioni, i comizi, le proteste, le pressioni sui ministri, sui senatori, sui deputati, sulle autorità comunali, col risultato che si votano in fretta e furia leggi e provvedimenti intesi a risanare i quartieri popolari, a costruire case comode e igieniche, a creare giardini pubblici e campi per giuochi, a regolare i rapporti fra padroni e operai, e in generale a migliorare in mille modi le condizioni di quelle che si sogliono chiamare le «classi diseredate»....

Ecco, in sostanza, quello che oggi, negli Stati Uniti, significa la frase «programma sociale»; e chi sa per quanto tempo essa non significherà altro che questo....

Programma sociale — Programma di tasse

Sarà bene che i contribuenti dimentichino che tutto ciò rappresenta la minaccia di nuove gravezze fiscali a loro danno.

Se siamo disposti ad approvare il «programma sociale» e ad appoggiarne l'esecuzione, dobbiamo essere anche pronti a pagare i conti relativi.

I promotori dei «provvedimenti sociali» non fanno appello solo alle nostre simpatie: essi fanno appello anche ai nostri portafogli: Spesso dimenticano di dircelo, ma la verità è questa, e ce ne accorgiamo alla stretta dei conti...

Perciò, nell'interesse della sincerità, è opportuno metterci d'accordo su questo punto: chi invoca da parte dello Stato, una nuova forma di attività sociale filantropica, in realtà invoca una nuova tassa.

Non si dica che le entrate pubbliche sono grandi abbastanza per far fronte alla spesa, o che in qualche maniera il denaro sarà trovato. La verità è che lo Stato non ha altro modo di procurarsi denaro che quello di andarlo a prendere nelle tasche dei cittadini; e questi si devono mettere bene in mente che «programma sociale» vale in ultima analisi «programma di nuove tasse».

(1) Da un articolo non firmato, in *The Nation*, 13 aprile. — *Minerva*.

Per la circolaz. degli automobili

L'on. Silvio Crespi ha riferito per la Commissione sul Disegno di legge riguardante la circolazione degli automobili presentato dal ministro dei Lavori Pubblici.

Dopo aver fatto la storia del progetto di legge in esame nei motivi gravissimi che lo inspirarono, nelle vicende parlamentari che ne ritardarono la presentazione, il relatore dice che la Commissione ha accettato non senza vivi dibattiti e contrasti tra i suoi membri, tutti i nuovi concetti di legislazione penale, proposti nel disegno di legge.

La maggioranza della Commissione si è cioè associata al Governo nell'imporre a chi si serve del nuovo mezzo di locomozione maggiore cautele e maggiori riguardi verso i terzi, di quelli a cui ciascuno è obbligato per il proprio fatto o per la propria negligenza, nel creare nuove responsabilità oltre alcune delle proposte disposizioni nel senso di prevenire nuove forme di ricatto contro gli automobilisti, di precisare i casi in cui i nuovi concetti di diritto procedurale devono avere applicazione, e di ridare vigore alle norme di diritto comune, appena l'applicazione delle nuove norme possa sembrare contraria all'equità.

La Commissione ha inoltre mitigato in diversi casi le pene; le ha invece aggravate in qualche altro di evidente frode; ha accordato maggiori difese agli automobilisti, ha anche tenuto a colpire i conducenti, perchè questi non si appiattassero troppo comodamente dietro la solidarietà del proprietario. Ed infine ha ottenuto dal Governo di riportare nella legge alcune disposizioni che già sono obbligatorie. Ed infine ha ottenuto dal Governo di riportare nella legge alcune disposizioni che già sono obbligatorie per tutti coloro che percorrono con veicoli di qualunque sorta le strade ordinarie, e ciò allo scopo di richiamare solennemente tutti i cittadini alla osservanza degli obblighi loro imposti da una prudente circolazione stradale, ponendoli in mora anche di fronte ai bersagliati automobilisti, quando vi si sottraggono per una negligenza che l'aumento del traffico sulle strade ordinarie rende sempre più imperdonabile; il giudice troverà così nella stessa legge il motivo di essere indulgente quando il danneggiato per primo abbia trascurato le norme imposte anche dalla consuetudine.

All'articolo che riguarda la licenza di circolazione ed il certificato di idoneità, la Commissione ha creduto opportuno sancire l'obbligo al conducente della visita medica, onde avere le maggiori garanzie sulla capacità fisica di lui, come ha creduto necessario eccitare all'acquisto della massima capacità intellettuale e professionale, col concedere una diminuzione di spesa agli allievi delle scuole autorizzate dal Governo, e con l'aggravare in compenso la spesa di coloro che trascurano l'istruzione metodica.

L'articolo 3 tende ad uniformare fra i comuni la facoltà loro riconosciuta di dare disposizioni riguardanti la circolazione. L'esperienza ha provato quanto siano nocive le disposizioni fra loro contradditorie, fonti soltanto di quistioni, in cui è troppo spesso doveroso riconoscere la buona fede di chi viaggia. Come potrebbero tutti i touristi conoscere i regolamenti vari di cento comuni che rapidamente attraversano, quando non fossero consoni a norme generali e non avesse ad ogni modo preponderanza il Regolamento generale del Regno? La Commissione ha curato soltanto la dizione governativa, parendole opportuno che i comuni emanino disposizioni che riguardino lo intero problema della circolazione ed ha eliminato l'eccessivo accentramento che sarebbe derivato dal far intervenire il Ministero nella approvazione delle norme speciali, lasciando che queste siano valide colla sola approvazione del prefetto, il quale saprà bene aver presenti le norme generali ed il generale interesse. In caso contrario è ammesso il ricorso.

Venendo alle nuove disposizioni, eccezionali e di rigore per le automobili, il relatore dice che le principali si riassumono nei concetti della solidarietà, dell'inversione della prova e del foro speciale. La solidarietà è ammessa dalla Commissione, così per il risarcimento dei danni come per il pagamento delle contravvenzioni, osservandosi soltanto che è il proprietario che deve essere solidale, non l'affittuario, perchè il conducente è stato scelto ed è a servizio del proprietario. La Commissione accettando l'inversione della prova, prescrive il ritorno al diritto comune quando vi può essere identica presunzione di colpa per entrambe le parti; quando cioè l'investimento sia duplice e duplice il danno.

Il relatore discute molto sui limiti della velocità di marcia degli automobili concludendo che questa grave questione debba essere risoluta dal Governo in sede di regolamento, dovendo essa soluzione essere conforme allo stato della tecnica, la quale è in continua evoluzione. Man mano che la tecnica progredisce il regolamento potrà variare meglio di una legge, tenuto conto anche degli eventuali inconvenienti che si verificassero in futuro per nuove condizioni di viabilità e di trasporto.

La Commissione conclude esprimendo il voto che il Governo nella Commissione che nominerà per la compilazione del regolamento, pensi a far rappresentare adeguatamente le due società sportive nazionali; l'Automobile Club d'Italia ed il Touring ed augurandosi che aumenti anche l'uso delle automobili così in servizio pubblico come in servizio privato.

Necrologio

FIRENZE, 16. — Questa notte nella sua abitazione in via del Pellegrino è morto il pittore Carlo Adernondo.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

L'assemblea dei soci del tiro a segno - Nuovo istruttore dei nostri pompieri - Ancora del cavallo rubato giorni fa

Ci scrivono, 16, (n.):

Stamane alle ore 10, ebbe luogo l'assemblea dei soci del Tiro a Segno.

Della Presidenza erano presenti: il Presidente sig. Antonio De Michieli, il cav. dott. Pio Morassutti, il perito geometra sig. Guido Garlatti, ed il signor Vizzotto Federico, segretario.

Esiguo il numero dei soci intervenuti.

Il signor De Michieli dichiara aperta la seduta e da la parola al signor Vizzoto il quale riassume brevemente l'opera solerte del comitato in questo periodo di due anni.

Egli dice che nulla fù trascurato allo scopo di raggiungere l'intento, narra particolareggiatamente le varie pratiche esperite, accenna agli ostacoli che sorgendo uno dopo l'altro ad opera dell'autorità militare hanno alla fine stancato lo zelo dei preposti all'istituzione i quali si sono domandati se valeva la pena di insistere per l'approvazione del progetto presentato, dopo le formali dichiarazioni della sezione autonoma del Genio Militare di Udine che il progetto come è (tanto in quanto a progetto, come in quanto ad ubicazione) verrebbe respinto al Comando di Divisione di Bologna.

Ora, siccome è risultato impossibile la costruzione d'un poligono chiuso, come voleva la Sezione del Genio, prima per l'inegnte spesa e poi per non ayer potuto trovare una località adatta allo scopo più vicino al paese; la Presidenza aveva sentito il dovere di chiedere all'assemblea il suo parere in proposito dichiarando nel tempo stesso di dimettersi in segno di protesta per il contegno dell'autorità militare.

Indi legge la lettera colla quale si esprimeva il proposito di dimissione all'Ispettore Provinciale del Tiro a Segno e il Presidente legge la risposta del medesimo arrivata ieri sera, colla quale l'Ispettore stesso si impegna di fare il possibile onde ottenere l'approvazione del progetto e consiglia di sospendere ogni deliberazione.

Il Presidente, perciò, pone ai voti la proposta di sospensiva la quale viene approvata ad unanimità.

Speriamo che le personali promesse dell'esimio tenente colonnello De Bernardis non sieno vane e che egli colla sua influenza possa far si, che presto il progetto venga definitivamente approvato e che un'altr'anno i nostri congedati possano approffittare del Tiro a Segno locale, invece di dover portarsi o a Spilimbergo o ad Udine per compiere le lezioni regolamentari.

*** Da qualche giorno l'esimio giovane signor Guido Garlatti perito geometra ha assunto l'incarico di istruttore del corpo dei pompieri in sostituzione dell'ingegnere Nigris dimissionario.

Il signor Garlatti si ripromette di riorganizzare il detto corpo il quale sebbene risponda abbastanza bene allo scopo, lascia pur molte cose molto a desiderare.

All'egregio giovanotto che con il solito zelo ha accettato il non facile incarico, auguriamo di cuore che, dalla buona volontà dei pompieri possa raggiungere in breve tempo lo scopo che si prefigge.

*** Le pratiche finora escogitate per la ricerca del cavallo rubato giorni fa a certi Finos della Casabianca, non hanno approdato a niente di positivo.

L'unica traccia è che la mattina del furto il cavallo in questione è stato visto presso Udine da un carradore di qui che se ne ritornava dalla nostra città con un carico di birra.

Poi non si sa più nulla.

Speriamo però, che l'autorità giudiziaria riesca in breve a scovare il colpevole ed a consegnarlo in mano alla punitiva giustizia.

L'incidente cav. Morassutti - Petracco

L'incidente fra il sindaco cav. Morassutti e Petracco sig. Giovanni è giunto alla fase amena.

Quest'oggi infatti il sig. Petracco ha fatto allegramente meravigliare il pubblico di S. Vito con la seguente:

Lettera aperta all'Ill.mo signor cav. dott. Pio Morassutti

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Hò dato tempo al tempo, ma riconosciuto ch'ella è morto per l'interesse cittadino, le faccio noto i miei propositi:

Io resto dimissionario di Presidente dei Presidenti del Senato e del Consiglio dei Ministri, malgrado i voti di fiducia agermatimi dal Consiglio dell'Unione Esercenti, che rispetto e venero; fino a tanto ch'ella Ill.mo signor Sindaco non dia le sue dimissioni.

Nel caso che questo non dovesse avvenire entro otto giorni da oggi, un Referendum cittadino sarà giudice dei due.

Con osservanza

Giovanni Petracco.

S. Vito, 15 Luglio 1911.

I commenti ci sembrano inutili anche perchè non intendiamo intervenire nella polemica.

Da CODROIPO

Una compagnia drammatica - Due parole di verità su Codroipo - Pesca abusiva nel Tagliamento - Circo equestre

Ci scrivono, 16, (*n.*):

Di seguito al breve accenno dell'altro giorno, oggi posso assicurare che realmente ad iniziativa della nostra migliore borghesia il 22, il 23 ed il 24 corrente mese, verranno riaperti al pubblico i battenti del bellissimo Teatro Lazzarini con la compagnia drammatica Vittorina Duse di grande rinomanza.

Codroipo uno dei centri che vanti la Provincia di Udine, sempre e dovunque tra i primi negli ardori della speranza di giovare alla Patria di cui è fiero di essere uno dei suoi più inoltrati avamposti; Codroipo a nessuno secondo negli slanci d'amore per tutto ciò che è pietoso, che è caro, che è bello, che è alto; Codroipo ha anche la fortuna di essere rasentato da una delle più importanti linee ferroviarie in modo che gli è agevole d'avere anche da lontano i più celebri artisti massime poi oggi che, grazie al coraggio di un bravo cittadino, vanta un bellissimo ed elegante Teatro.

Fra i numerosi signori, a formare il Comitato esecutivo sono stati scelti i signori: Cavarzere Agostino, Baitico Domenico, Cigama Guido e Carlini Carlo, i quali, mercè l'intelligente loro attività, ci autorizzano sin d'ora a nutrire la maggiore fiducia d'un sicuro successo.

*** Ci risulta che alcuni individui dei nostri dintorni si permettono di pescare nel Tagliamento deviando il corso naturale dell'acqua e ci risulta che ciò avviene a pochi passi dal Ponte della Delizia.

Nutriamo fiducia che le autorità vorranno e sapranno adottare al riguardo gli opportuni provvedimenti.

*** Ieri sera era affollato il circolo e questre diretto dal signor Zoppis e tutti gli artisti lavorarono egregiamente riscuotendo meritati applausi.

S. PIETRO al Natisone

Nuove maestre

Licenziate dalla Scuola Normale di S. Pietro al Natisone:

Boer Armida da Oderzo — Bujatti Lucia da S. Giovanni di Manzano — Cosmi Clizia da Palmanova — Flora Gina da Portobuffolè (Treviso) — Garlatti Natalina da S. Vito al Tagliamento — Micoli Anna Lia da S. Daniele del Friuli — Novelli Ione da S. Vito al Tagliamento — Pividori Elda da Pavia d'Udine — Roia Valentina da Maiano — Vismara Ancilla da Maiano.

Licenziate dalla Scuola Complementare:

Bianchi Maria da Marano Lagunare — Birtig Livia da Porvarch (Tarcetta) — Blasutig Letizia da S. Pietro al Natisone — Bonitti Ermenegilda da Gemona — Busolini Dusolina da Martignacco — Canciani Italia da Prato Carnico — Colautti Isolina da Udine — Cosmacini Antonietta da Sorzento — Foghini Maria da S. Giorgio di Nogaro — Fumi Maddalena da Tolmezzo — Marcolini Lina da Pordenone — Nussi Antonietta da Cividale — Rocco Maria da Motta di Livenza — Renzoni Lavinia da Palmanova — Sepulcri Teresa da S. Donà di Piave — Signorelli Ines da S. Pietro al Natisone — Toffanetti Domenica da S. Vito al Tagliamento Trevisan Maria da Cecchini di Pordenone — Tuzzi Pia da Cividale.

Da PALMANOVA

Ritorno del battaglione - Importante seduta della S. O. - Il comitato d'aviazione

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri sera col treno delle 21 proveniente da Mestre ritornava questo battaglione di fanteria che si trovava nel Ferrarese per gli scioperi.

*** Ieri sera si riunì il consiglio amministrativo della S. O. per trattare parecchi argomenti.

Venne approvato il conto semestrale con un'entrata di L. 2130.70 ed una uscita di L. 1374.86.

Furono ammessi dei nuovi soci, accettate le dimissioni dei signori Zoratti F. e Pasqualis A., il primo da socio ed il secondo da consigliere.

Il Presidente sig. Giuseppe Zanolini comunicò l'idea di mandare una sollecitatoria al Ministero dei LL. PP. riguardante il telegramma 6 giugno per concessione ribasso 75 per cento agli operai desiderosi di recarsi a Roma, Torino e Firenze.

Infine venne trattato l'importante articolo riflettente il miglioramento della scuola di disegno e l'annessione di una scuola complementare.

Quest'ultimo argomento ha interessato molto l'assemblea conscia della grande utilità di tale istituzione.

*** Il comitato d'aviazione si è ieri sera sciolto con apposita adunanza.

Da PORDENONE

Vano tentativo d'accomodamento - Saggio di pompieri - Quindici polli.

Non ostante non fosse stata fissata nessuna riunione, ieri l'avv. Ellero e Romano Sacilotto si recarono a Rorai per concretare con le operaie alcune proposte affine di tentare un accomodamento con la direzione della tessitura.

Le proposte concretate furono:

a) mantenga la direzione la promessa di non assumere nuovo personale se prima non sia riammesso nel più breve termine quello licenziato;

b) mantenga i licenziamenti fatti per esuberanza di personale, eccetto che per le operaie Cancian e Lirotti;

c) mantenga la direzione l'indennità da corrispondersi all'operaia licenziata Stella e in sua vece si assuma la di lei cognata Ferro Giuditta.

Le proposte furono ieri stesso presentate al direttore che le rifiutò tutte aggiungendo che non poteva nemmeno mantenere quelle precedentemente accettate e che oggi, lunedì mattina, lo stabilimento sarebbe riaperto.

*** Ieri in Piazza XX Settembre ebbe luogo un saggio di una squadra di dieci pompieri comandati dal capovigile Gardellini. Vennero messe in opera le due pompe.

Il saggio fu soddisfacentissimo.

*** Ignoti ladri rubarono al sig. Vittorio De Luca, abitante in viale Grigoletti la bellezza di 15 polli.

Da CAVASSO NUOVO

I risultati dell'ultimo censimento - Esami di proscioglimento - La scarlattina - La condotta medica.

Ci scrivono, 15, (n.):

Eccovi i risultati del quinto censimento della nostra popolazione: famiglie N. 69.

Abitanti con dimora abituale 2708.

Abitanti assenti nel Regno, 90.

Abitanti assenti all'estero, 827.

Popolazione totale N. 3625.

La nostra popolazione nel censimento del 1901 era di abitanti 3181; dunque è cresciuta di 444 abitanti.

*** Sono incominciati nelle nostre scuole gli esami di proscioglimento, che sono presieduti dal signor Angelo Tizian, direttore didattico di Maniago.

*** Aveva fatto capolino anche a Cavasso la scarlattina, ma essa si è ritirata ben presto, non essendosi verificato che un solo caso, ora guarito.

*** In seguito allo scioglimento della condotta medica consorziale venne stabilito di aprire il concorso al posto di sanitario in questo Comune. Siccome il capitolato relativo venne modificato dal Consiglio esso trovasi presso la Prefettura per l'approvazione, che avverrà in breve, dopo la quale il Comune bandirà regolare concorso con lo stipendio di L. 4000 lorde.

Attualmente regge la condotta interinale il distinto dottore Lodovico Fedeli, tenente medico della Croce Rossa italiana, il quale ha prestato servizio nella bassa Italia al tempo dell'ultima infezione colerica, meritandosi il plauso dei suoi superiori e molti attestati di elogio per la sua valentia ed attività.

Anche a Cavasso ha saputo in poco tempo acquistarsi fama di ottimo professionista anche per le sue operazioni difficilissime qui eseguite con esito brillante, risparmiando così ai curabili di recarsi nel lontano ospedale di Pordenone, risparmiando ad essi disagi e sperperò di danaro.

Si dà per quasi sicura la sua nomina a reggere definitivamente questa condotta medica.

All'ottimo professionista dal dolce accento toscano e dai modi aristocratici e gentili vadano i nostri cordiali auguri.

Da MANIAGO

Incendio

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri alle due pomeridiane venne rinvenuto in una braida di proprietà dei Conti d'Attimis un cadavere appeso a un albero.

Avvertita l'Autorità accorsero sul luogo il R. Pretore avv. Papa coll'ufficiale Sanitario cav. dott. Sina coll'intervento dell'arma dei carabinieri.

Constatato il decesso il R. Pretore autorizzò il trasporto nella cella mortuaria.

Il suicida venne identificato per tale Tolusso Pietro fu Luigi di anni 52 gelatiere da Maniagolibero. Sembra sia stato spinto al triste passo da una malattia ritenuta incurabile e da dispiaceri di famiglia.

E' da notarsi però che la madre del Tolusso, nell'ottobre del decorso anno finì i suoi giorni nell'identico modo.

Da TORREANO di Cividale

L'artiglieria.... in Consiglio comunale

Ci scrivono, 15, (n.):

Per ieri mattina alle 7 era indetta una seduta consigliare.

I singoli membri furono puntuali, ed arrivarono a formare il numero legale benchè il Sindaco brillasse per la sua assenza.

Fu nominato a medico certo dott. Clemente Troiano, già a Loreto.

Verso le 9.30 giunse il sindaco. S'ingaggiò quindi una lunga ed accanita discussione circa una meschina spesa suppletiva inerente all'acquisto della casa di alloggio impiegati.

Ad un certo punto si udì un tonfo e si vide il sindaco raccogliere da sotto il tavolo una rivoltella di corta misura e cacciarla nella tasca dei pantaloni, facendo lo gnorri.

Non contestiamo al Sindaco il diritto di andare armato fino ai denti, giacchè la sua coscienza gli suggerisce così. Non si sa mai!

Coi ripetuti sconfinamenti dell'Austria, e colla combinazione che un cippo combacia col confine territoriale di questo Comune, è proprio il caso di affidarsi all'artiglieria per salvare la pancia pei fichi.

Ma bando agli scherzi. Ci congratuliamo coi consiglieri per lo scampato pericolo, e ci auguriamo che il Sindaco, (abbia o no la licenza) non debba trovarsi nella necessità di *abusare* del revolver.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Il Consiglio comunale

Ci scrivono, 16, (n.):

Il nostro Consiglio Comunale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì 21 luglio corr. alle ore 5 pom., per trattare il seguente importante ordine del giorno:

1. Onoranze funebri al benefattore Giovanni Chiabà. Approvazione spesa.
2. Accettazione lascito Giovanni Chiabà per l'erezione di un ospitale in S. Giorgio di Nogaro.
3. Approvazione condizioni di vendita dei terreni comunali lungo il viale della stazione ferroviaria.
4. Approvazione progetto di alcuni lavori di risanamento igienico, a S. Giorgio, Chiarisacco e Malisana e ricostruzione della volta del ponte Saccon lungo lo stradone comunale Zuino.
5. Approvazione collaudo costruzione fabbricati scolastici di Nogaro e Malisana e provvedimento pel pagamento rata di saldo in lire 9.378.41.
6. Approvazione collaudo costruzione strada da piazza XX Settembre alla stazione e pagamento rata di saldo in L. 1610.30.
7. Approvazione spesa del Censimento generale della popolazione e provvedimenti pel pagamento.
8. Approvazione spesa d'abbonamento al servizio telefonico urbano di S. Giorgio di Nogaro col collocamento di un apparecchio in Municipio.
9. Concorso del Comune alla mostra mandamentale di animali bovini in Palmanova nel Settembre p. v.
10. Comunicazione deliberazione di urgenza sulle dimissioni alla maestra Teresa Tonizzo e sostituzione con la insegnante Antonietta Scotti.

Da CIVIDALE

Conferenza - Beneficenza

Ci scrivono, 16, (n.):

La conferenza del prof. cav. P. Leicht venne fissata per il giorno di domenica 23 corr. nella sala del «Friuli». — Il tema: *I concetti politici di Cavour.*

*** Il signor Antonio Battocletti ha ceduto alla Congregazione L. 10.86 dipendenti da un mandato emesso dal Comune di Cividale, quale importo residuo di un credito.

I preposti all'istituto, col nostro mezzo, ringraziano.

Da S. GIORGIO Richinvelda

Rinnovazione parziale del Consiglio comunale.

Ci scrivono, 16, (*n.*):

In seguito alle avvenute dimissioni di 12 consiglieri comunali vennero indette le elezioni suppletorie che avranno luogo nel giorno di domenica 6 agosto p. v.

La Foligno-Muccia

MUCCIA, (Macerata) 16. — Presenti gli on. Ciuffelli, Pini e Fazi, i sottoprefetti di Foligno e Camerino, i sindaci di Foligno, di Camerino, di Tolentino, di Serravalle e di Muccia, oggi è stato solennemente inaugurato il servizio automobilistico Foligno-Muccia.

CRONACA CITTADINA

L'allevamento municipale delle mosche

Quelle tali costruzioni municipali, che sorgono in Piazza Umberto I, e che si credette di nobilitare chiamandole *mercato coperto del bestiame, tettoje di sosta, baracche smontabili;* ma che, a chiamarle col loro vero nome, non sono che delle meschine ed anti-igieniche *stalle di legno*, servono in questi giorni, oltre che al ricovero di un certo numero di cavalli, anche per l'allevamento di una grandissima quantità di mosche, che infestano colla loro presenza, le prossime case.

Basta in quella località aprire una finestra, per provvedere a quell'indispensabile ricambio d'aria che se è necessario in ogni tempo, lo è tanto più in queste giornate calde, perchè migliaia e migliaia di quelle noiose e malefiche bestiole invadano ogni locale più interno, si gettino avidamente sulle vivande, facciano delle lunghe passeggiate sui mobili e sulle vesti, e tormentino, con la più feroce insistenza, ogni persona.

La tranquillità domestica è turbata da quei schifosi animaletti; i bimbi, dalla pelle delicata, ne sono più che ogni altro, infastiditi; le serve non hanno occhi e braccia bastanti per ottenere che ne resti immune la minestra; le padrone di casa brontolano, e da tutti insieme parte un coro di voci all'unisono all'indirizzo del Municipio per la bella idea di piantare nell'interno della città questo speciale servizio pubblico municipalizzato, per l'allevamento sopra grande scala delle mosche.

Si può credere che non è un coro di benedizioni.

E i medici che cosa dicono?

Oh! i medici sono tutti d'accordo nel dichiarare che le mosche servono di veicolo a molte malattie, e che, specialmente quando vi è la minaccia di qualche epidemia, bisogna fare una guerra spietata a quei dannosi insetti.

Ma i medici questo lo dicono quando li interrogate ad uno ad uno; che se poi ne riunite un certo numero in una sala della Prefettura, e mettiamo pure in quella sala, ove hanno luogo le radunanze del Consiglio Sanitario Provinciale, allora non fiatano più; e se aprono bocca è per suggerire dei mezzi termini, e dei momentanei ripieghi, che a nulla servono.

La storia è nota: le famose stalle municipali dovevano essere trasportate altrove; ma nel 1909 non si ha avuto tempo; nel 1910 la stagione non fu propizia; nel 1911 non sono ancora cresciuti gli alberi, che devono servire, fra una ventina d'anni, a fare un po' di ombra nella nuova località.

Ed intanto le famose tettoie municipali traquillamente marciscono ove sono state piantate; e sono causa di serii inconvenienti e di serie minacce per la pubblica salute!

Speriamo che le nostre parole facciano qualche effetto; ma nel caso che non lo facessero torneremo alla carica con quella tenace insistenza che hanno le mosche, specialmente se provenienti dall'allevamento municipale.

Mostra d'emulazione fra gli artisti e gli operai 7-11 settembre

Sabato sera nei locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso, si riunì il sottocomitato ordinatore la II. Divisione - Arte composto dei signori Del Puppo prof. cav. Giovanni, Milanopulo prof. Antonio, Measso Antonio prof. Architetto, Del Toso Antonio pittore.

Dopo avere vagliate le ragioni per le quali tornò di grande utilità agli artisti di prodursi in questa gara e passate rapidamente in esame le tante manifestazioni dell'Arte che onorano il Friuli decise: d'invitare tutti gli artisti friulani a concorrere alla Mostra, anche se residenti in terre lontane o straniere;

d'incaricare nei principali capi luogo di distretto o comune, un'artista, in unione al direttore della Scuola d'Arti e Mestieri del luogo affinchè raccolgano le adesioni dai possibili concorrenti, le trasmettano subito al Comitato Esecutivo il quale invierà prontamente gli stampati inerenti all'ordinamento della Divisione - Arte.

GARA DI TIRO A SEGNO

La premiazione

Iersera alle 10 si è chiusa la Gara Sociale e i campionati del 1911 con i seguenti risultati. Cat. I. *Campionato* società di Udine inscritti a tutto 20 giugno 1911.

Libera a tutti i soci della società di Udine inscritti a tutto 20 giugno 1911.

1. Malagnini Aurelio con punti 420. Medaglia d'oro speciale.
2. Valentinis co. Marco con punti 412. Medaglia d'oro speciale.
3. Serafini Guido con punti 407. Medaglia d'oro speciale.
4. Cotterli Antonio con punti 383. Medaglia d'oro speciale.
5. Florio co. Filippo con punti 381. Medaglia d'argento.
6. Alessio Gino con punti 380. Medaglia d'argento.
7. Dall'Amico Francesco con punti 354. Medaglia d'argento.
8. Blasone Angelo con punti 346. Medaglia d'argento.

Cat. II - Udine. Libera a tutti soci della società di Udine, che in altre gare non abbiano riportato medaglia di oro.

1. Linda Valentino con punti 47. Medaglia d'oro.
2. Tonutti Angelo con punti 47 fucile Wetterly.
3. Peer Nicolini con punti 44. Med. d'argento.
4. Florit Ciro con punti 44. Med. di argento.
5. Coterli Antonio con punti 43 Med. d'argento.
6. Ferro Algiso con punti 41. Med. d'argento.
7. Bertoni Giovanni con punti 40. Med. d'argento.
8. Armellini Germano con punti 40. Med. d'argento.

Cat. III. *Friuli* - Libera a tutti i soci della Società di Udine iscritti a tutto 20 giugno che in altre gare non abbiano conseguito più di una med. d'oro e premio equivalente all'importo di L. 19.50.

1. Doretti Emilio con punti 163. Med. oro.
2. Reccardini Evaristo con punti 153 Med. d'oro.
3. Blasone Angelo con punti 149. Med. d'argento con cont. d'oro.
4. Linda Valentino con punti 144. Med. d'argento.
5. Valentinis Giovanni con punti 142. Med. d'argento.
6. Coterli Antonio con punti 139. Med. d'argento.
7. Armellini Germano con punti 139. Med. d'argento.
8. Tonutti Angelo con punti 134. Med. d'argento.

Cat. IV. - *Roma*. Libera a tutti i soci della Società di Udine.

1. Valentinis co. Marco con punti 84. Med. d'oro.
2. Citta Ernesto con punti 82. Med. d'oro.
3. Pugnetti Guido con punti 80. Medaglia d'oro.
4. Alessio Gino con punti 80. Med. d'oro.
5. Serafini Guido con punti 80. Medaglia d'argento contorno oro.
6. Reccardini Evaristo con punti 177. Med. argento.
7. Dall'Amico Francesco con punti 76. Med. argento.
8. Cotterli Antonio con punti 76. Med. argento.

Scuola tecnica

Ammessi alla Classe I.

Basevi Arturo, Bortolussi Palmira, Candotti Marino, Cappellari Luigi, Chiesa Pietro, De Laurentis Emilia, Domenis Antonio, Fabris Mario, Galanti Luigi, Giorgi Giovanni, Palla Antonia, Petrin Luigi, Pinzani Giovanni, Santi Aldo, Screm Giuseppe, Stroili Giovanni, Tonini Olga, Zennaro Giuseppe, Bressani Cesare, Centa Vittorio, Dal Dan Mario, Englaro Diego, Faggiotto Ermes, Gallanda Dirce, Guadalupi Antonio, Malattia Giuseppe, Marpillero Paolo, Muscio Giovanni, Pesavento Renato, Menini Dante, Previsani Renato, Vivani Danilo, Fogli Filippo (privatista) Ravanello Maria (privatista), Adamo Sergio, Brinis Emilio, Brunetti Olinto, Cariboni Francesco, Chiozza Pietro, Conti Mario, Gozzi Addo, Leoncini Mario, Manetti Giuseppe Morassi Deodato, Paroni Alfredo, Rosa Donati Pietro, Travani Aurelio, Venier Oreste, Venturini Pietro, Violi Giuseppe, Benini Serafino, Cosani Guido, Fior Arnaldo,

---

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Essendo stati interrogati tutti i soldati che erano di servizio la notte dell'evasione, uno di essi aveva fatta questa dichiarazione:

— «Io mi trovavo di guardia nel corridoio della torre piatta, quando, «verso le due ore e mezzo, dopo registrato il signor Lacheneur, si accostò «a me un ufficiale, mi diede la parola «d'ordine, ed io, naturalmente, lo lasciai passare. Egli traversò il corridojo, entrò nella camera attigua a «quella dov'era chiuso il signor d'Escorval e ne usci cinque minuti dopo.»

«Riconoscereste voi, quell'ufficiale?» si domandò a quella sentinella.

Ed egli aveva risposto:

«— No, perchè aveva un mantello, il cui bavero era rialzato fino a suoi occhi.»

Chi poteva essere quel misterioso ufficiale entrato nella stanza dov'erano state deposte le corde?...

Marziale si stillava il cervello per trovare una risposta a queste due domande.

Il marchese di Courtomieu gli sembrava meno inquieto.

— Ignorate forse, gli diceva che il complotto aveva molti aderenti fra la guarnigione? Tenete per certo che quel visitatore il quale si celava con tanta cura era un complice, che, prevenuto da Bavois, andava per vedere se mai c'era bisogno d'aiuto.

Era una spiegazione ed anche plausibile, ma non poteva soddisfare Marziale. Egli intravedeva, presentiva un fondo, a questo affare un segreto che stimolava la sua curiosità.

— E' inconcepibile, pensava dispettosamente, che il signor d'Escorval non siasi degnato di farmi sapere che sta in luogo sicuro!... Il servizio che gli ho reso valeva bene quest'attenzione da parte sua.

La sua inquietudine divenne così irritante, che decise di ricorre all'indirizzo di Chupin, tuttochè quel traditore gl'inspirasse un'invincibile ripugnanza.

Ma non ottenne, secondo desiderava, i servigi del vecchio scorridore.

Avendo toccato il prezzo del sangue di Lacheneur, quei ventimila franchi che lo avevano affascinato, Chupin aveva abbandonata l'abitazione del duca di Sairmeuse.

Ritrattosi in un albergo dei sobborghi, egli passava i giorni solitario in una camera grande del primo piano.

La notte barricavasi per di dentro e beveva.... E il più spesso fino a giorno lo si sentiva gridare e cantare o lottare contro nemici imaginari.

Con tutto ciò non osò resistere all'ordine che gli recò un soldato di condursi all'istante all'abitazione di Sairmeuse.

— Io voglio sapere, gli domandò Marziale a bruciapelo, ciò che è avvenuto del signor d'Escorval.

Il vecchio contrabbandiere trasalì, egli che altre volte era di bronzo, e un fuggitivo rossore divampò sotto le brune sue guancie.

— La polizia di Montaignac è all'ordine del signor marchese, rispose, per appagare la sua curiosità... Io non appartengo alla polizia...

Parla sul serio? O non aspettava piuttosto che la sua cupidigia fosse stimolata da un compenso? Marziale lo pensò.

— Tu non avrai a lagnarti della mia generosità, gli disse, io ti pagherò bene...

Ma a qeulla parola pagare, che otto giorni prima avrebbe acceso nei suoi occhi la fiamma della cupidigia, Chupin parve lasciarsi andare ad un impeto di furore.

— Se voi mi avete fatto venir quì, esclamò, per tentarmi ancora, era meglio che mi aveste lasciato tranquillo nel mio albergo.

— Che vuoi dire, imbecille?...

Il vecchio scorridore non pose mente a questa interruzione e continuò con crescente violenza.

— Mi era stato detto, che consegnare Lacheneur era un servizio che avrei reso al re e alla buona causa... io l'ho consegnato, e mi si tratta come se avessi commesso il più grande dei misfatti... Altre volte quando campavo di contrabbando, ero disprezzato forse, ma nessuno mi fuggiva... Mi davano del briccone, del ladro, ed altre cose simili, ma si trincava in mia compagnia come se nulla fosse!... Oggi che possiedo due mila doppie, sono sfuggito come un animale velenoso; se mi accosto, ognuno si tira indietro; se io entro da una parte, si esce dall'altra.

Il ricordo delle ingiurie patite era così crudele per lui, che veramente sembrava fuor di sè stesso:

— E' dunque un'azione così infame, così ignobile, così abbominevole quella che io ho commessa?... E allora perchè il signor duca che me l'ha proposta?... Tutta l'onta deve ricader su di lui. Non si tenta così col danaro la povera gente... Al contrario ho agito bene?... In questo caso si facciano delle leggi per proteggermi.

Marziale comprese che bisognava rassicurare quello spirito turbato.

— Chupin, buon vecchio, diss'egli, io non ti chieggo di cercar il signor d'Escorval per denunziarlo, tutt'altro. Io desidero solo che tu ti metta in campagna per sapere se si hanno notizie del suo passaggio a San Pavino o a San Giovanni in Cocchio.

A quest'ultimo nome il vecchio scorridore impallidì.

— Voi dunque volete farmi assassinare? sclamò ripensando a Balstain; ora che sono vecchio, occorre che io pensi alla mia pelle!...

E colpito da un timor panico, fuggì. Marziale era attonito.

Si direbbe, pensava, che il miserabile si penta di ciò che ha fatto.

Non sarebbe stato solo in ogni caso.

Il signor di Courtomieu e il duca di Sairmeuse si rimproveravano di già scambievolmente le esagerazioni dei loro primi rapporti, e le proporzioni

L'ebbrezza d'ambizione che li avea colti alla bella prima erasi dissipata, ed essi misuravano con spavento le conseguenze dei loro calcoli odiosi.

Si accusavano reciprocamente della precipitazione fatale dei giudici, della noncuranza di qualunque procedura, dell'ingiustizia della sentenza da essi emanata.

Ciascuno di loro pretendeva di gettar sull'altro il sangue versato e la esecrazione pubblica.

Speravano almeno ottenere la grazia dei sei condannati di cui aveano sospeso l'esecuzione.

Ma non l'ottennero.

Una notte arrivò a Montaignac un corriere che recava da Parigi questo laconico dispaccio:

«I ventun condannati dovranno essere giustiziati».

Checch èpotesse dirne il duca di Richelieu, il consiglio dei ministri trascinato dal sig. Decazes, ministro della polizia, aveva deciso che le grazie dovevano essere rigettate.

Quella lettera di Parigi doveva atterrare il duca di Sairmeuse e il marchese di Courtomieu.

Essi spaveano meglio d'ogni altro quanto poco meritavano la morte quei disgraziati di cui, troppo tardi, avrebbero voluto salvare la vita. — Essi sapevano — e ciò era provato e generalmente noto — che di sei condannati, due non avevano preso alcuna parte al complotto.

Che fare?

menzognere date alla sommossa.

L'ebbrezza d'ambizione che li avea colti alla bella prima erasi dissipata, ed essi misuravano con spavento le conseguenze dei loro calcoli odiosi.

(*Continua*)

Feruglio Antonio, Feruglio Beniamino, Floriano Vittorio, Mauri Giuseppe, Moreno Eugenio, Nicosia Giuseppe, Pellarini Bruno, Tassini Lincoln, Dinelli Vittorio.

Classe I. - E. — Promossi senza esame: Cappelli Mario, Disnan Quattordicesimo, Gerussi Ugolino, Jannis Giuseppe, Pignat Carlo, Varmo Mario, Vicario Giovanni, Cattoli Mario.

Classe I. - G. — Battellino Ottorino, Bianchi Mario, Corè Massimiliano, Della Savia Giovanni, Da Re Valentino, Disint Natale, Dolce Galliano, Fabris Ferdinando, Granzotto Demetrio, Lizzi Carlo, Marcuzzi Marzio, Pilosio Leone, Riva Riccardo, Rizzani Aldo, Ungano Teodoro, Zinant Silvio.

Una pubblicazione patriottica

Abbiamo ricevuto la pubblicazione illustrata a cura della Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Udine intitolata: « La targa donata alla Città di Udine dai friulani residenti nell'Argentina glorificante i ventitrè friulani che furono dei Mille ».

Alla pubblicazione precede la seguente *premessa*:

Udine, li 24 giugno 1911.

La pubblicazione di quanto avvenne con solennità a Udine il giorno 4 corrente — ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto del Regno — e della speciale festività patriottica relativa alla consegna della Targa in bronzo, ricordante i 23 Friulani dei Mille, dono dei nostri Comprovinciali dell'Argentina alla Città nostra, è doverosa perchè rimangono anche in opuscolo riunite le memorie di quella bella solennità cittadina.

La Società dei Reduci, nel curare la Raccolta, pensò di dedicarla ai Generosi Donatori. E ad essi qui rinnova le sue grazie più vive, con auguri che sempre il loro affetto e quello dei loro figli e nepoti sia conservato alla Piccola ed alla Grande Patria.

Viva il Friuli! Viva l'Italia!

Il Presidente della Società dei Reduci
Dott. Carlo Marzuttini

Segue la deliberazione del Consiglio comunale del 19 maggio u. s. con la quale si accettava e si applaudiva al dono, e quindi vengono riportati tutti i documenti e la descrizione della solennità patriottica del 4 giugno p. p. L'opuscolo contiene le seguenti illustrazioni fotografiche:

I 23 friulani dei Mille e la loro glorificazione (composizione dello scultore calabrese Cerantonio), il Castello di Udine, i 23 friulani dei Mille (dalla composizione speciale dei « Friulani dei Mille » per la Dante Alighieri a cura di Ceschi Ruggero e Sbuelz Dino), la partenza dei Mille da Quarto la notte del 5 al 6 maggio 1860 (dal quadro di Girolamo Induno, riproduzione del Museo del Risorgimento in Udine per la Dante Alighieri).

Alla Rotonda

Ieri come annunciato, il Comitato organizzatore della gara podistica era personificato nel suo attivo presidente signor Giuseppe Candotti, coadiuvato dai membri Perpoli Deodato e Fabbro Sante.

Inscritti 13 corridori, altri volevano inscriversi all'ultimo momento, ma dato il tempo che si rese minaccioso da prima ed un po' di pioggia di poi indusse il Comitato a dar la partenza alle ore 16.30 sul percorso « Rotonda - Campoformido » andata e ritorno km. 10.

Fra gli inscritti si notava allo *Start* anche il signor Lepager vecchia conoscenza del podismo.

Viene data la partenza che avvenne regolarmente e quindi il plotone inizia la corsa con passo velocissimo.

La testa sempre tenuta dal Lepager, giungono al controllo di Campoformido primo Lepager ed a mezzo metro Turrini Umberto di Udine.

A Campoformido dopo la firma al controllo ripartirono subito.

Tiene la testa sempre il Lepager, il quale ha un vantaggio nel ritorno sugli altri concorrenti di circa un chilometro.

Lo seguono Torrini Umberto e Picini Cesare.

Gli altri sono alquanto distanziati.

Al traguardo della Rotonda, punto d'arrivo, dove assisteva numerosa folla di spettatori e Giove Pluvio aveva per il momento addimostrata la sua generosità, giunsero tra gli applausi generali ed in ottime condizioni:

1. il signor LEPAGER, impiegando a percorrere i km. 10 minuti primi 46;
2. Torrini Umberto.
3. Michelotto Dante.
4. Cancellier Mattia.
5. Picini Cesare.

I premi consistevano in medaglie di oro e d'argento.

Nessun incidente turbò il buon andamento della gara.

Un bravo di cuore agli organizzatori.

Alla Rotonda frequentatissima appena tornato il sole a lambire le sponde del silente Cormor, il pattinaggio a rotelle fu abbastanza frequentato.

Ci consta che lo stesso Comitato indirà per domenica un'altra gara podistica, ma che si svilupperà con ostacoli attraverso la campagna.

Marcia Fortior

Ieri, domenica, la squadra podistica della nostra Società Udinese di ginnastica effettuò la 16.a marcia « Fortior » sul percorso Gemona, Ospedaletto, Interneppo, Alesso, Cesclaus, Somplago, Tolmezzo, Gemona.

La varietà dei paesaggi e la bellezza del lago, mantenne alto il prestigio alla forte squadra animata sempre dai migliori propositi.

Non molto numerosi furono questa volta i partecipanti al quali però si aggiunsero tre aspiranti « Fortior » D'Ambrogio Giovanni. — De Reggi Amedeo e Monaco Luigi.

Per la domenica prossima la sezione sarà impegnata per il *Cross-Country podistico* e per la domenica seguente effettuerà una interessante marcia celere alpina al monte *Matajur* dove si spera i partecipanti saranno ben più numerosi.

Errata corrige

Nell'annunciare i festeggiamenti di Rizzi, per l'inaugurazione del coro di quella chiesa parrocchiale, dicemmo che il disegno di esso coro era dell'illustre architetto on. comm. Raimondo D'Aronco, mentre invece esso è opera, come pure il disegno della chiesa, del di lui defunto genitore.

Il telefonista era vivo!

Ieri notte, pochi minuti dopo le 24, la centrale urbana del telefono smise di rispondere agli abbonati che volevano esser messi in comunicazione.

Noi, per telefonare a Venezia, dovemmo recarci alla cabina del telefono dello Stato....

Le chiamate all'urbana si prolungarono per ben due ore, senza ottenere risposta.

Dall'ufficio telefonico di stato fu inviato un fattorino alla sede della centrale urbana, per vedere se l'impiegato dormiva; il fattorino bussò e ribussò all'uscio ma nessuno si fece vivo.

Un nostro redattore e un altro collega, alle due del mattino si recarono anche essi alla centrale (oltre cento gradini) e bussarono con le mani e coi piedi alla porta, e non contenti gridarono chiamando l'impiegato.

Ma anche stavolta silenzio perfetto. Un dubbio si affacciò loro: che il telefonista si sia suicidato?

Immediatamente corsero giù, chiamarono due guardie di pubblica sicurezza in divisa, e con esse risalirono, decisi, occorrendo, ad abbattere la porta.

Le guardie, vollero anch'esse bussare e ribussare, ma non si udì una voce se non quando il nostro redattore, con la punta dell'ombrello, stava per spezzare un vetro appannato incastrato nell'uscio.

La voce diceva:

— Chi è?

— Sono due abbonati che credevano ch'ella si fosse suicidato. Scusi. Eravamo venuti con le guardie, affine di rompere la porta. Ma giacchè ella è vivo e dorme, continui pure il sonno del giusto a gran gloria sua e della società telefonica che la paga, e che si fa pagare da noi...

E i due giornalisti e le guardie rifecero i cento gradini...

La morte del parroco del S. S. Redentore

Ieri mattina il Sacerdote Don Lepore, da circa nove anni reggente quella parrocchia, durante una festa religiosa nella chiesa dove lui esercitava il suo ministero e dove era intervenuto S. E. l'arcivescovo, veniva colpito da paralisi. Assistito dai presenti venne subito trasportato alla sua dimora.

Intervennero chiamati, i medici professori dott. Cavarzerani e dott. Murero i quali con tutti i mezzi che la scienza suggerisce cercarono con ogni cura di salvarne l'esistenza, ma invano, il buon prelato iersera alle ore 21 circa circondato dai suoi cari passava a miglior vita.

Aveva 43 anni circa, e la sua immatura scomparsa lascia nel sincero dolore i suoi fedeli parrocchiani.

Un lutto

Ieri alle 14, si è spento in Cividale, il padre del nostro amico Vittorio Bolzicco.

Vada alla famiglia desolata le nostre più sentite condoglianze.

Minaccia la madre e viene arrestato

Il giovane Meneghini Giuseppe, figlio adottivo della vedova Amalia Codolli, abitante a Pradamano mesi or sono era partito per l'America in cerca di lavoro. Nei paesi oltre oceano, gli era riuscito a raggranellare un po' di denaro che aveva inviato alla madre adottiva perchè lo tenesse in serbo, occorrendogli all'imminente ritorno in patria per il suo matrimonio con una ragazza del paese.

La Codolli, al ricevere la lettera, montò su tutte le furie; e siccome non andava d'accordo con il figlio, gli rispinse il danaro aggiungendo che poteva rimanere in America e sposare un'americana.

Il Meneghini, però, che non la intendeva così, scrisse una vivacissima lettera alla madre adottiva, nella quale le annunciava il suo immediato ritorno in patria aggiungendo minaccie di morte.

Il Meneghini, ritornò in Pradamano, l'altro ieri. E la di lui madre, appena seppe del suo ritorno, chiuse a chiave la casa e se ne fuggì, si che il Meneghini, per entrare in casa, dovette scavalcare una finestra.

Sembra che nel frattempo, la Codolli abbia sporto denuncia per minaccie contro il Meneghini che venne ieri sera alle 10, mentre si trovava in una osteria, arrestato dai carabinieri e condotto alle carceri di Udine.

Il fatto è variamente commentato.

Teatro Sociale - Novo Cine

Nuovo programma per questa sera:
1. *Pathè Journal*: Nuova edizione.
2. *Marine napoletane*: Splendida assunzione dal vero.
3. *La vendetta del cow-boy*: Grandiosa azione drammatica a colori naturali Pathè Freres.
4. *Nick Winter e i ladri del « Celebric Hotel »* - Commedia emozionante.
5. *Escursioni sulle coste della Nuova Zelanda*: Spettacolosa film panoramica.
6. *Tartufini sbaglia la finestra*: Scena comicissima. Protagonista l'esilarante Prince.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Ieri un pienone tanto in loggione quanto in platea.

Domani e martedì grandioso nuovo programma di 9 numeri drammatici, dal vero, fantastici, storici e comici.

... della Consulta Superiore di Sanità e del Consiglio Superiore ... alcune opere ... a Villa Giulia.

Una «freddura» di Marcora

ROMA, 16, (notte). — Come vi è noto stamane è partito per il Presidente della Camera, Marcora. Un curioso incidente è avvenuto alla stazione.

Poichè il treno tardava a partire se ne è domandata la spiegazione al personale di servizio, il quale si è limitato a indicare i numerosi bagagli che dovevano essere caricati, ad uno ad uno sul treno.

Ma quale non è stata la sopresa del presidente della Camera e degli altri parlamentari presenti, nel vedere applicati sulle numerose casse dei fiammanti stemmi turchi.

Il carico apparteneva all'ambasciatore di Turchia ed al suo seguito.

— Sono i bagagli dei « Giovani Turchi » — ha esclamato uno dei deputati presenti.

E Marcora, sorridendo: — Anche qui continuano a farmi dell'ostruzionismo!

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 16. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 770 in Inghilterra, minima 739 su Arcangelo, Italia. Nelle 24 ore il barometro è generalmente diminuito fino a 3 mm. In Italia centrale la temperatura è irregolarmente variata, in Val Padana, aumentata altrove, pioggie sparse con temporali. Stamane cielo sereno in Lombardia, Piemonte, Umbria, nuvoloso sull'Italia inferiore, vario altrove. Barometro 763, sull'estremo ovest Sicilia, 759 sul versante Adriatico.

Probabilità venti deboli o moderati prevalentemente del terzo quadrante. Cielo nuvoloso con temporali sull'Italia superiore e versante Adriatico, vario o sereno altrove, pioggie sparse.

(Udine 16 luglio)

Ore 8 termometro 22.5 — Minima 15.1 — Barometro 751 — Stato atmosferico - Misto — Vento Nord-Est — Pressione: Calante.

Verso le ore 20 si rovesciò un furioso acquazzone accompagnato da vento e scariche elettriche.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

La famiglia del compianto
ANDREA PASCHERA
ringrazia commossa tutte le gentili persone che vollero rendere al caro defunto l'ultimo e solenne tributo d'affetto.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Pro Bonifica Renana

BOLOGNA, 16. — Indetto dalle Camere del Lavoro di Bologna, Ferrara e Ravenna, ha avuto luogo stamane, favorito da un tempo magnifico, un corteo comizio pro bonifica renana. Riunitosi lungo il viale di circonvallazione di porta Lame a porta Galliera il corteo ha percorso via Indipendenza e via Ugo Bassi, andando ad ammassarsi in piazza De Marchi, dove ha avuto luogo il comizio. Partecipavano al corteo i deputati socialisti delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, i consiglieri provinciali delle tre provincie, una quarantina circa di municipi coi propri gonfaloni, rappresentanti di Camere del Lavoro, di leghe, di circoli socialisti, delle organizzazioni ravennate, di federazioni cooperative, di società operaie, ecc., tutti con le proprie bandiere, che formavano una lunga fila serpeggiante che ha seguitato a sfilare per le strade per circa una mezz'ora. Sparsi lungo il corteo erano grandi cartelloni con scritti diversi. La vasta piazza De Marchi era stipata di popolo. Ha aperto il comizio Argentina Altobelli, segretario della federazione dei lavoratori della terra, quindi si sono succeduti alla tribuna l'ing. Evangelisti, Nullo Baldini e per ultimo l'on. Genuzio Benzini. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Dopo votato un ordine del giorno, il corteo si è ricomposto e rifacendo via Ugo Bassi si è raccolto in piazza Vittorio Emanuele e una commissione si è recata a presentare al prefetto i desiderata della massa operaia. Quindi il corteo si è sciolto. Nessun incidente si è verificato.

I venditori di titoli falsi

ROMA, 16, (notte) — La *Tribuna* per accalorare le ipotesi già fatte che gli spacciatori di titoli falsi a Genova appartengano ad una associazione a delinquere, cita il caso che a Viareggio, il Banco Torcigliani, si presentò un signore elegante, dall'apparente età di 35 anni, offrendo delle obbligazioni dell'acquedotto Ferrari-Galliera, per l'importo di cinquemila lire, in cambio di cartelle di rendita dello Stato; a richiesta dei Torciglioni si disse chiamarsi Omodei Francesco, ma non potè esibire documenti comprovanti la sua identità.

Il Torciglioni ebbe l'impressione di trovarsi dinanzi un falsario e non concluse l'affare.

Diecimila quintali di fieno in fiamme

ROMA, 16, notte. — Verso le 18 si è sviluppato un incendio nel deposito di foraggio fuori porta San Sebastiano, che contiene 10 mila quintali di fieno.

Per mancanza d'acqua i lavori d'estinzione procedono difficilmente.

La crociera motonautica

La partenza da Bari

BARI, 16. — Stamane alle ore 4 è partito il motoscafo *Pau V.* seguito poco dopo dalla *Mariella*. Sono partiti pure il cacciatorpediniere *Lampo* ed *Albatros* che li scortano.

Alle ore 4.40 è partito il motoscafo *Graziella*. Alle 6 il *Nochette* scortati il primo dalla torpediniera *Freccia* e il secondo dalla torpediniera *Dardo*.

L'arrivo a Brindisi

BRINDISI, 16. — Brindisi ha accolto con immenso entusiasmo l'arrivo dei concorrenti alla crociera motonautica. Una folla enorme invase le banchine del porto, il quale era solcato da innumerevoli imbarcazioni, canotti e vaporini, tutti imbandierati. Anche i piroscafi e il naviglio silurante hanno issato il gran pavese. L'arrivo del *Paus V.* è stato accolto da vivi applausi che divennero entusiastici all'approdo della *Graziella*, della *Mimosa*, dell'*Eolo*, della *Mariella* (a bordo dei quali salgono il sindaco e i membri del comitato), che compirono la traversata velocemente con un tempo splendido e un mare vivacemente mosso da una leggera tramontana.

E' ancora atteso il motoscafo francese *Nochette*, come pure in giornata si attende il tedesco *Paz Deutz*, che rinarato a Ortona a Mare riprende la crociera.

Alle ore 14 la stampa cittadina ha offerto un pranzo ai colleghi inviati speciale, che seguirono la crociera per mare. Vi furono vari brindisi. Non si ha a deplorare alcun inconveniente, tranne un leggero guasto all'apparato motore del *Mariella*, che venne riparato. Il *Mimosa* ha impiegato il minor tempo per raggiungere Brindisi.

La partenza da Brindisi

BRINDISI, 16, (notte). — La partenza dei motoscafi *Graziella* e *Marietta* è fissata per domani a mezzanotte.

L'arrivo a Taranto sarà nel pomeriggio di domani.

La Parigi-Torino compiuta

TORINO, 17, mattino. — In occasione dell'arrivo dei partecipanti alla corsa ciclistica Parigi - Torino lo *stadium* è affollatissimo.

Alle 18 giunge primo Thys seguito da Salamon, entrambi belgi; alle 18.30 giunge Figuet seguito da Garda di Torino accolto da vivissimi applausi. Arrivano poi Hurst, Bertarelli, Guyot.

Da Roma a Londra a piedi

ROMA, 16, (notte). — Oggi è partito il podista Clemente Ponzalli che andrà a piedi sino a Londra a portare al Lord Major l'omaggio di Roma.

Compere a Villa Giulia

ROMA, 16, notte. — Il *Giornale d'Italia* ...

Sogni sacrificati

La giovanetta malaticcia devesi doppiamente compiangere. Alle sue sofferenze fisiche si aggiungono quasi sempre pene morali che creano in essa uno stato di stanchezza, di scoraggiamento, del tutto favorevole alla sua guarigione. Ciò proviene dal fatto che la giovanetta malaticcia sogna, come le sue sorelle più favorite dalla salute; nella sua immaginazione, fa progetti, si crea un avvenire. Poi quando torna alla realtà, esaminando il suo passato, vede che i suoi progetti sono irrealizzabili, allora, piangendo sacrifica i suoi sogni.

Alle giovanette malaticcie, noi diremo: Non disperate di ricuperare la salute. Le nostre Pillole Pink hanno già fatto il sacrificio dei loro sogni. Le nostre Pillole Pink guariscono spesso quelle malattie contro le quali tutti gli altri medicamenti hanno fallito. Se non avete ancora provato le Pillole Pink, un dovette pensare che non possiate essere guarita. Consultate i giornali, chiedeteci di inviarvi gli opuscoli che abbiamo pubblicati. Potrebbe leggere numerosi attestati di guarigione scritti da giovani di tutte le condizioni sociali. Certe di esse erano forse più malate di voi stessa e tuttavia le Pillole Pink le hanno guarite. Perchè le Pillole Pink non potrebbero guarire anche voi?

Sig.na OLIANAS PEPPINA
Cl. Nissim.

Termineremo citando la recente guarigione della Signorina Peppina Olianas, Via S. Antioco n. 6, Lasplassas (Cagliari), la quale ci ha scritto:

« Una lenta anemia mi spingeva verso la tomba. Ogni giorno sentivo le mie forze diminuire; ogni giorno divenivo più pallida, più magra. La mia resistenza contro il male non era più che pochissima e comprendevo benissimo che ero sul punto di essere vinta. Non sapevo più che fare. Avevo già provato inutilmente tanti rimedi che ne ero scoraggiata. Mi venne detto che le Pillole Pink avevano già guarito casi simili al mio ed allora presi le vostre Pillole Pink. Le vostre Pillole mi hanno proprio ben guarita. Spero che pubblicherete la mia guarigione e che questa mia apprendano le giovanette ammalate ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18, le sei scatole, franco.

Corriere commerciale

Un'inchiesta sulle Cooperative

Il progetto-legge per la concessione gratuita d'un'area demaniale in Roma alla Cassa Nazionale è passato alla Camer Alta per il buco della serratura, essendo risultato dalla discussione che la Cassa doveva cedere gratuitamente alla Cooperativa fra gli impiegati della Camera dei deputati settemila metri di terreno, vale a dire regalare a detta Cooperativa dalle 300 alle 400 mila lire. Nelle sale di Palazzo Madama cores pure, a proposito di tal disegno, questa voce: che ad un senatore residente a Roma, fosse stato detto a nome della Cooperativa: — Se lei ci promette di prendere in affitto un appartamento, noi lo fabbricheremo in tutto e per tutto secondo i suoi desideri.

Forse di questa circostanza, l'on. Lucca fece una notevole propaganda contro il disegno di legge, dicendo che la Cassa Nazionale non può spender denari per comperare un'area da regalare ad una Cooperativa, la quale per giunta si presta a fare speculazioni, come dimostrerebbe l'offerta al senatore. La propaganda non è riuscita, perchè il disegno è stato approvato per un voto; ma pare che la discussione fatta in Senato sia destinata ad avere una coda.

Il senatore Lucca ha, infatti, detto al corrispondente parlamentare della *Stampa* che egli è risoluto a portare la questione sul terreno delle responsabilità degli amministratori della Cassa Nazionale di previdenza, i quali non possono distrarre nemmeno un centesimo dagli scopi della Cassa tassativamente enumerati negli statuti della medesima. Ecco d'altra parte un nuovo caso di recriminazione contro il modo col quale funzionano le Cooperative in genere e quelle edilizie in ispecie. A Roma, in fatto di Cooperative edilizie, abbiamo avuto già vari scandali. E' inoltre opportuno ricordare che all'on. Luzzatti non potè riuscire nemmeno quando era presidente del Consiglio ed aveva l'unanimità della Camera il suo disegno per il Banco del lavoro e delle Cooperative, solo perchè l'on. Muratori minacciò di chiedere che si procedesse prima ad una inchiesta sulle Cooperative. Una inchiesta sulle Cooperative — conclude l'on. Cirmeni — è ormai urgente anche nell'interesse delle Cooperative che funzionano regolarmente. E' nell'interesse dei buoni elementi che siano soppressi i cattivi.

NOTE AGRARIE

I residui di pesci usati per alimento del bestiame

Ecco come i residui di pesce siano generalmente usati quale eccellente concime. Oltre a tale uso, in Germania viene adoperato con felice risultato quale alimento supplementare per certi animali. Ai maiali l'uso giornaliero dei residui secchi di pesce stimola grandemente l'appetito e facilita la digestione. Lo stesso alimento somministrato in piccole quantità alle vacche ed ai vitelli ha dato buoni risultati. Si usa infine in Germania, con gli stessi buoni risultati, somministrarlo nei vivai di carpioni essendo a questi molto utile un cibo grasso e senza ossa.

Il guano viene ottenuto da parecchie specie di pesce. Nella Norvegia si utilizza specialmente quello prodotto dai piccoli merluzzi e dalle aringhe: mentre nell'Inghilterra e nella Scozia viene ricavato dai residui di ogni specie di pesce.

I piccoli merluzzi della Norvegia vengono in parte asciugati all'aria e quindi posti in una fornace e seccati. L'alimento che si ricava e che si pone in vendita è composto del 50-60 per cento di albune di proteina, dell'1-2 per cento di grasso e del 24-28 per cento di fosfato di calcio.

Per la preparazione del guano di aringhe, queste vengono cotte o pressate: i residui sono poi messi a seccare. Il prodotto così ottenuto contiene dal 60 al 70 per cento di proteina, dal 10 al 12 per cento di grasso, dall'8 al 10 per cento di fosfato di calce. Quello ottenuto dalle aringhe salate e guaste contiene il 50 per cento di proteina, il 7-8 per cento di grasso, l'8-10 per cento di fosfato di calcio.

Il grasso, ottenuto da ogni specie di pesci, nell'Inghilterra è lavorato a vapore, asciugato e quindi seccato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.54.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920	14.50	18.40	21.30
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.41
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	10.8	15.42	19.30	22 5.1
da Spilimbergo	6.05	8.7	13.25	17.23
S. Giorgio Rich.	6.22	8.24	13.44	17.40
S. Martino Tagl.	6.30	8.32	13.52	17.48
Valvasone	6.37	8.40	14.2	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.50	8.53	14.15	18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11 41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36
ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.
PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22,31.